

A Riad la clamorosa rimonta rossonera consegnò a Conceição la Supercoppa,

# È ancora derby: ch

«INTER FORTE, MA SAPPIAMO COSA FARE»

## Conceição: «Colpiamoli nei punti deboli»

Sergio Conceição, 50 anni, ha sostituito Paulo Fonseca sulla panchina rossonera



Federico Masini  
MILANO

«Non si può andare più giù del primo tempo a Zagabria». Sergio Conceição è partito dal fondo, dai primi 45 minuti contro la Dinamo che, seppur raddrizzati momentaneamente nella ripresa, hanno portato il Milan a perdere l'incontro, la top8 della Champions e ingolfarsi di partite il prossimo mese. La prima di nove gare in 28 giorni sarà il derby di oggi. Conceição il primo da allenatore del Milan lo ha vinto in rimonta a Riad. Da quel 6 gennaio, però, sembra passata un'eternità: «Sono qui da un mese, ma sembra molto di più», ha sorriso ieri il tecnico riferendosi alle ore passate al centro sportivo, ma il portoghese non sta vivendo un periodo sereno e facile in quel di Milanello. Il suo modo di porsi, che lui per ha definito "passionale", ha sicuramente creato un clima... differente all'interno dello spogliatoio rispetto alle stagioni con Pioli o i sei mesi con Fonseca. L'agitazione nell'ambiente Milan è alta, molti giocatori hanno manifestato il loro malessere e con alcuni si è arrivati alla separazione, vedi Calabria e Morata. Ieri Conceição ha bollato come bugie le voci di tensioni nel gruppo, però è evidente che in casa rossonera si corra sul filo: «Le persone confondono la mancanza di tranquillità con la passione. Io sono così, io non faccio finta, vivo le partite con emozione, ma questo non significa che sia sem-

«Non si può andare più giù del primo tempo fatto a Zagabria...»

pre arrabbiato o nervoso - ha spiegato -, sono così anche se vinco 4-0. Ho avuto tante richieste negli scorsi sei mesi, contratti molto ricchi, ma ho scelto il Milan perché non si può dire di no a questo club, è un passo importante per la mia carriera. Poi, come tutti gli allenatori, ho sempre la valigia pronta». Di certo il tecnico non vede l'ora che sia martedì: «Ho già manifestato da tempo la mia contrarietà al mercato aperto così a lungo - ha spiegato -. Per la testa dei giocatori non è positivo e, insieme alle cose che vedo e leggo che mi danno fastidio perché sono bugie, aumentano le difficoltà che abbiamo. Devo gestire cose che non mi appartengono, che vanno al di là del mio raggio di azione. Io vorrei pensare al campo, ma non c'è tempo; così come preferirei parlare di Inzaghi, del suo 3-5-2». E siccome Conceição ha detto di voler parlare di calcio, ecco il pensiero sull'Inter: «È uno dei derby più importanti al mondo e sarà il mio primo a San Siro, sono consapevole di avere una grande responsabilità. L'Inter è fortissima, giocano insieme da tanti anni. Conosciamo i loro punti di forza, ma dovremo essere bravi a sfruttare le loro debolezze, tutte le squadre del mondo ne hanno. Le parole di Inzaghi sul possibile fallo su Asllani sul nostro primo gol a Riad? È la sua opinione, la mia un'altra. La Supercoppa è passata, non serve parlare di un ipotetico fallo. Anch'io delle volte ho vissuto situazioni simili. Loro tranquilli e noi no? Quando l'arbitro fischia, la partita inizia la sua nuova storia». Una partita che Conceição dovrà affrontare senza Fofana squalificato («ho fiducia in chi c'è, ora Fofana potrà riposare») e con un Walker in più: «Sta bene, fisicamente è a posto, è una soluzione in più».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Milan si affida ancora ad Abraham, già decisivo nelle prime due stracittadine della stagione, entrambe vinte dai rossoneri. L'Inter, dopo il derby perso all'andata, ha inanellato tredici vittorie e tre pareggi

Stefano Pasquino  
INVIATO AD APPIANO

Ventisette giorni dopo Riad, è di nuovo derby. In Arabia Saudita, in coda a una partita da film, il gol di Abraham - arrivato mentre già scorrevano i titoli finali con vista sui rigori -, ha regalato un'incredibile Supercoppa a Sergio Conceição che - nelle prime due panchine al Milan si è preso lo scalpo di Juve e Inter. Vittoria da underdog, con festeggiamenti stile Champions, fumando un bel sigaro con annessa foto ricordo, brandendo la coppa come un trofeo di guerra. Da allora sembra passata un'era geologica, perché al Milan, dalla cenere, sono riaffiorati i problemi strutturali che erano diventati una montagna per Paulo Fonseca; mentre l'Inter ha ricominciato a macinare vittorie (quasi) come se nulla fosse. Però la ferita sanguina ancora a latitudini nerazurre, come dimostrano le parole pronunciate ieri da Simone Inzaghi: nessuno alla Pinetina ha digerito il modo in cui è nata la punizione che ha portato al gol del 2-1 (fallo di Morata su Asllani) e, anche se Inzaghi ha mostrato il consueto aplomb verso il vecchio amico con cui ha vinto uno storico scudetto alla Lazio, nessuno ha digerito pure quell'esultanza un po' sopra le righe, anche perché pur sempre di una Supercoppa si trattava. Inzaghi ha passato il pomeriggio di venerdì al video per far rivedere il derby di Riad alla squadra, un modo per espiare i peccati commessi nella speranza di non ripeterli (l'Inter, tra l'altro, dopo il 2-0 sembrava in totale controllo del match), certo è che agli atti rimane pure la sfida di campionato quando Inzaghi venne sorpreso dal 4-2-4 di Fonseca, ispirato alla volontà di soffocare le uscite palla al piede dei nerazzurri che sono andati incredibilmente a fondo: non a caso Inzaghi ha detto a chiare lettere che quella partita è stata la peggiore giocata dall'Inter in stagione. Lo schiaffo è servito, se è vero che da allora i nerazzurri in campionato hanno inanellato 13 vittorie e 3 pareggi, mantenendo la por-



**Allenatore:** Conceição  
**A disposizione:** 57 Sportiello, 96 Torriani, 28 Thiaw, 46 Gabbia, 33 Bertesaghi, 42 Terracciano, 20 Jimenez, 18 Zeroli, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 9 Jovic  
**Indisponibili:** Emerson Royal, Florenzi, Loftus-Cheek  
**Squalificati:** Fofana  
**Diffidati:** nessuno

ta inviolata per 7 volte consecutive fuori casa (a livello statistico il derby l'Inter lo gioca in trasferta), numeri che rimandano al Milan capelliano degli invincibili (1993-94).

**TAMMY CONTRO LAUTARO**  
Limitando l'analisi a quanto accaduto dopo Riad, la forbice nel rendimento delle due squadre è evidente: Inzaghi ha vinto 5 partite su 6 (il 2-2 con il

**Nel Milan esordio di Walker: 17 titoli vinti in carriera con il Man City**



Bologna unico mezzo passo falso) segnando 14 gol a fronte di 3 soli subiti; mentre Conceição di partite ne ha vinte solo 3, con 1 pareggio (l'amarissimo 1-1 a San Siro con il Cagliari) e due sconfitte (2-0 a Torino con la Juve e 2-1 a Zagabria con la Dinamo), con 8 gol fatti e altrettanti subiti. Per invertire il trend il portoghese si affida ad Abraham, decisivo come carta tattica nel derby vinto da Fonseca quando venne affiancato a Morata dall'inizio e autore della zampata sul 3-2 a Riad,

**ORE:** 18  
**STADIO:** Meazza, Milano  
**IN TV:** Sky Sport 1 (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now, Dazn  
**ARBITRO:** Chiffi di Padova  
**Assistenti:** Carbone-Peretti  
**Quarto uomo:** Marinelli  
**Var:** Di Paolo  
**Ass. Var:** Doveri

festeggiata negli spogliatoi quasi fosse una Champions per la rabbia nerazzurra

# mi si fuma il sigaro?



**INTER 3-5-2**

**Allenatore:** Inzaghi  
**A disposizione:** 13 Martinez, 40 Calligaris, 15 Acerbi, 31 Bissec, 36 Darmian, 30 Carlos Augusto, 59 Zalewski, 21 Asllani, 7 Zielinski, 16 Frattesi, 99 Taremi, 8 Arnautovic  
**Indisponibili:** Correa, Di Gennaro  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Dumfries



ma pure a Kyle Walker, un monumento del calcio moderno, planato a Milano dopo i 17 titoli conquistati con il Manchester City, un "vincente seriale" che dovrebbe portare quel cambio di mentalità in una squadra che in stagione ha sempre regalato preoccupanti alti e bassi di ren-

dimento legati anche a incomprensibili cali di concentrazione. Pure Inzaghi ha una carta in più da giocare oltre ai soliti noti, vale a dire Denzel Dumfries - memorabili i suoi duelli con Theo Hernandez - capace di segnare 5 gol da inizio anno. Tra l'altro l'olandese e Youssouf Fofana erano accomunati dallo stesso destino nell'ultima giornata di campionato: entrambi sono stati mandati in campo nonostante a rischio squalifica essendo in diffida. L'ammonizione l'ha presa il milanista e quel cartellino

## ULTIME MILAN

### In mezzo Tomori con Pavlovic Jimenez jolly?

MILANO (f.m.) In campo il Milan più "scontata", oppure Conceição sorprenderà? Ieri il tecnico ha provato il 4-3-3 (o 4-2-3-1) con Tomori al fianco di Pavlovic (Gabbia e Thiaw non sono al top); Bennacer e Musah in mezzo, dove mancherà dopo 30 gare da titolare lo squalificato Fofana; Abraham centravanti. Esordio come terzino destro per Walker. Ma non mancano le idee, ovvero Jimenez a destra con Walker centrale (per Tomori) o 4-2-4 con Chukwueze ala destra.

## ULTIME INTER

### Calhanoglu oppure Asllani Oggi la scelta

MILANO (f.m.) Il grande dubbio è legato a Calhanoglu. Dubbio solo perché il turco è fuori dal 6 gennaio per un risentimento al polpaccio della gamba destra (4° problema muscolare della sua annata). Ieri Inzaghi ha fatto capire di voler pensare fino all'ultimo e tiene in caldo l'opzione Asllani, perché perderlo per ulteriore tempo sarebbe un danno per l'Inter, ma la sensazione è che alla fine Calhanoglu ci sarà.

apre una voragine grande così a protezione dei centrali: lì, c'è da scommetterci, Inzaghi proverà a dare scacco a Conceição sfruttando le doti da incursore di Henrikh Mkhitaryan e Nicolò Barella. Questo anche se, sono i numeri a dirlo, il più atteso nel 242° derby di Milano sarà Lautaro Martinez che mercoledì ha matato il Monaco con una tripletta arrivando a 8 gol in 8 partite da inizio anno. Tra l'altro il capitano ha un motivo in più per mettere la sua firma sulla stracittadina, quello di raggiungere la doppia cifra nei gol segnati nel derby, mettendosi in scia di Meazza (12 gol con l'Inter 1 con il Milan) e Nyers (11). Il bersaglio grosso però porta ai 14 gol segnati da Andriy Shevchenko, che stasera riceverà nel pre-partita il trofeo per l'ingresso nella hall of fame rossonera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«SI DEVE REAGIRE AGLI EPISODI NEGATIVI»

## Inzaghi: «A Riad una lezione che ci è servita»



Simone Inzaghi, 48 anni, è alla quarta stagione sulla panchina nerazzurra

Stefano Pasquino  
 INVIATO AD APPIANO

Dice di non essersi arrabbiato per quel sigaro fumato da Conceição con la Supercoppa tra le mani ma, piuttosto, per come è arrivata la sconfitta col Milan a Riad: «Non mi interessa nulla di quello che è successo dopo la partita, mi interessa aver visto quello che abbiamo sbagliato in campo. Dovevamo essere più bravi a incidere nei singoli episodi». Simone Inzaghi venerdì si è messo davanti al video con la squadra e ha fatto rivedere ai giocatori tutto il match. Via crucis necessaria per non ricadere negli stessi errori: «A Riad eravamo in controllo e dovevamo essere più bravi, abbiamo sbagliato più di una volta il gol del 3-1 e poi abbiamo visto come è finita». La lezione sul come gestire gli episodi negativi riguarda pure la rabbia per come è arrivato il gol che ha riaperto la gara: «Morata ha dato un calcio al polpaccio di Asllani e, da lì, è nata la punizione del 2-1. Però questo è un episodio della gara e gli episodi possono essere a favore e contro, sta a noi essere bravi nella reazione». Con la stessa onestà, Inzaghi ha definito il derby di andata in campionato, perso contro Fonseca, come «la peggior gara dell'Inter in stagione». E un inedito per l'interista arrivare a un derby dopo due sconfitte e per questo motivo tanta è la voglia di rimettere la chiesa al centro del villaggio nerazzurro. «Non la viviamo come una rivincita perché, come dico sempre, i precedenti non vanno in campo. Però sappiamo quali posso-

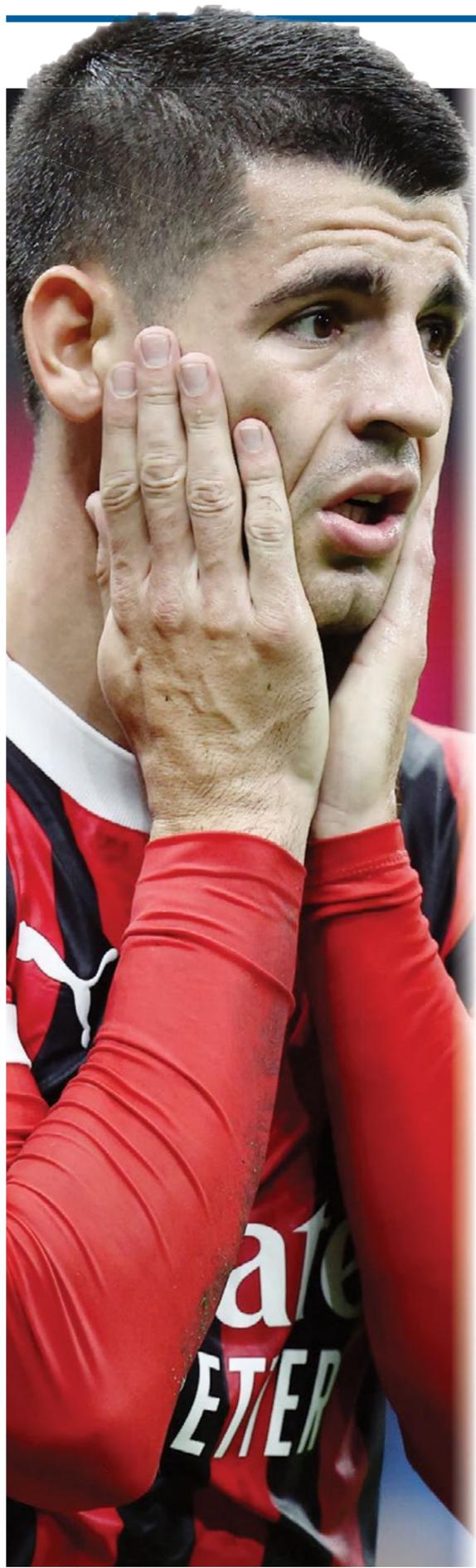
no essere i risvolti negativi che comporta perdere questo tipo di gare, per questo bisognerà chiaramente mettere in campo una grande partita. La squadra sta bene e stiamo recuperando qualche giocatore importante che ci è mancato. In questi cinque mesi l'Inter ha avuto una grande continuità che dovremo mettere in campo anche nei restanti quattro mesi di stagione».

## RECUPERO INDIGESTO

Già e a Inzaghi è andata per traverso quella modifica ai regolamenti entrata in vigore da dicembre che prevede di recuperare le gare nella prima data disponibile. Fosse stato per lui, giovedì a Firenze non avrebbe giocato perché, dopo otto partite una in fila all'altra, con il tour de force chiuso con la decisiva gara di Champions vinta col Monaco e il derby il rischio è che la squadra arrivi giovedì svuotata di energie. «Abbiamo giocato praticamente un girone in due mesi e siamo stati bravi ad arrivare nelle prime otto in Champions. Abbiamo il recupero con la Fiorentina, poi c'è la Coppa Italia in una data particolare e questo non ci farà lavorare al meglio come pensavamo, ma non dipende da noi. Non ci aspettavamo questa data di recupero lì, e anche la Coppa Italia poteva essere inserita altrove, ma pazienza. Anche a febbraio non riuscirò a lavorare e a dare il giusto riposo come vorrei e come i ragazzi avrebbero meritato». Già, e in un torneo dove si lotta testa a testa anche i particolari fanno la differenza: «In questo momento Napoli, Inter e Atalanta hanno preso un po' di vantaggio, ma non dimenticherei neanche le altre. Ognuno deve guardare alla propria squadra e io sono concentrato sulla mia: in questi cinque mesi, ripeto, abbiamo avuto grandissima continuità e questa è la cosa più difficile con tutte queste partite in calendario».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il calendario non ci permette di avere il giusto riposo a febbraio»



Oggi il bagno di folla a San Siro

# Bomber Milan Giménez c'è Morata saluta

Federico Masini  
MILANO

O biettivo raggiunto. La dirigenza del Milan questa volta l'ha avuta vinta. Lottimismo che ha accompagnato la difficile trattativa con il Feyenoord per Santiago Gimenez, è stato giustificato, anche se rispetto alle previsioni dei giorni scorsi, la società olandese, per assecondare i desiderata del giocatore messicano, ha abbassato le sue pretese economiche. Certo, come previsto il club rossonero ha dovuto andare sopra i propri paletti, superando la soglia dei canonici 20 milioni di base come budget per l'acquisto di un singolo giocatore, ma portare a casa un centravanti come Gimenez per una cifra complessiva inferiore ai 40 milioni - 35, bonus compresi, più una percentuale di circa il 10% sull'eventuale futura rivendita -, è comunque un grande colpo. Poi, come sempre, dovrà parlare il campo, ma Gimenez - 65 gol in 105 partite con il Feyenoord in due stagioni è mezzo - ha tutto per essere quel "9" che il Milan insegue da tempo. È vero, c'è stato Giroud, capace di segnare 49 reti in 132 gare in rossonero, ma già dopo la stagione '22-23 in tanti nell'ambiente Milan avevano invocato un investimento pesante in attacco, sempre rinviato, su un giocatore di prospettiva. Anche Alvaro Morata, arrivato a luglio per 13.5

Per il messicano esordio in Coppa Italia con la Roma. Alvaro è già volato a Istanbul

milioni, era sembrato una sorta di tappabuchi, come a voler rinviare all'estate 2025 il grande investimento. Anticipato a gennaio, perché non era più possibile aspettare, vista la carenza di gol dei centravanti a Milan. L'accordo fra Milan e Feyenoord - che fra dieci giorni si sfideranno nei playoff di Champions -, è stato chiuso in mattinata con Gimenez che alle 17.20 è partito con un volo privato direzione Milano Linate. Lì, insieme alla moglie e i genitori, è atterrato intorno alle 18.25 e poco dopo si è fermato per rilasciare le sue prime parole in Italia mentre alcuni tifosi rossoneri, sotto la pioggia, intonavano già il primo coro "Santiago Gimenez, oh, oh, oh, oh!": «Sono contento, molto felice - ha detto in spagnolo mostrando il pollice su -. Saluto i tifosi del Milan, un abbraccio grande e tante benedizioni. Diamo il massimo!». Dopodiché Gimenez è arrivato all'Hotel Meliá,

dove vive per ora Conceição, accolto da un centinaio di sostenitori del Diavolo. Stamani alle 8.15 inizierà le visite mediche, poi firmerà il contratto fino al 2028 (con opzione 2029) da 2.5 milioni a stagione e verso le 17 sarà a San Siro per il primo abbraccio con i suoi nuovi tifosi. «Gimenez? Non posso parlare di lui perché non è ancora ufficiale - ha dichiarato ieri all'ora di pranzo Conceição - Se mi piace? (ride, ndr) Dai, non è ufficiale, però è un buon giocatore».

#### ALVARO AL GALATASARAY

A proposito di Morata, lo spagnolo ieri mattina ha salutato tutti a Milanello, dando l'addio dopo soli sette mesi (6 gol in 21 partite). Vista la freddezza con cui l'ha salutato Conceição («parlo con tutti i miei giocatori, lui compreso: quando c'è un matrimonio ci dev'essere la volontà dello sposo, della sposa e anche del prete»), è evidente che sulla partenza del capitano della Spagna abbia pesato il mancato feeling creatosi fra i due. Morata si trasferisce al Galatasaray in prestito con obbligo di riscatto (prolungabile dal giugno 2025 al 2026) a 10 milioni più 3 di bonus.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al Feyenoord 35 milioni compresi i bonus più il 10% sulla rivendita**



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

LE ALTRE TRATTATIVE | DA TOMORI NO PURE AL TOTTENHAM. E OCCHIO IN USCITA A OKAFOR E CHUKWUEZE

## Ora sotto con Joao Felix: può arrivare al gong

Pietro Mazzara  
MILANO

Dopo diciotto anni, si conclude l'avventura al Milan di Davide Calabria. Il terzino, dal 2007 con la maglia rossonera addosso, sarà un nuovo giocatore del Bologna ma ieri, prima di lasciare Milanello, non sono state poche le lacrime che sono scese sul suo volto e su quelli delle persone che lo hanno visto crescere in oltre 10 anni di permanenza a Milan. All'uscita dal centro sportivo, Calabria ha rilasciato le sue ultime dichiarazioni da tesserato milanista: «È difficile, mi mancherà tutto, ogni cosa che ho vissuto qua. Ogni ricordo che ho me lo porterò sempre, sono

grato di quello che ho passato al Milan» per poi aggiungere: «Difficile, come quando ti lasci con la moglie (ride, ndr). Comincerà un nuovo capitolo ed auguro il meglio a tutti». La separazione arriva con una cessione a titolo definitivo con il Bologna che bonificherà al Milan 2 milioni per il cartellino di Calabria, con i rossoneri che sono così riusciti a massimizzare una cessione di un giocatore che sarebbe andato a scadenza il prossimo 30 giugno. In tema di difensori, è arrivato il no definitivo di Fikayo Tomori al Tottenham. Il Milan e gli Spurs avevano trovato un accordo sulla base di 25 milioni per la cessione a titolo definitivo con 5 milioni di bonus facilmente raggiungibi-



Davide Calabria, 28 anni

**Calabria in lacrime lascia Milanello: «Del Milan mi mancherà tutto»**

li, che avrebbero fatto salire il tutto a 30 milioni. Nel mirino dei rossoneri, in ogni caso, rimangono nei radar milanisti Saba Goglichidze dell'Empoli sia Koni De Winter del Genoa, con quest'ultimo che ha anche formazione italiana essendo cresciuto nel vivaio della Juventus. Ma la mancata uscita di Tomori difficilmente permetterà al Milan di fare operazioni a titolo definitivo. Sono previsti anche oggi dei contatti con Jorge Mendes per capire la fattibilità di Joao Felix in prestito dal Chelsea. Saranno valutate le richieste dei blues, che ad oggi risultavano molto alte ma il profilo di Joao Felix è assai gradito a Sergio Conceição, che lo vedrebbe bene in supporto di San-

tiago Gimenez. Saltato il passaggio di Francesco Camarda al Monza con la formula del prestito a 18 mesi, con il Milan che avrebbe potuto richiamarlo a giugno. Tale operazione impedirà così a Camarda di avere un minutaggio più ampio rispetto a quello ottenuto fino ad oggi con il Milan e, adesso, ci sarà da capire se potrà avere un impiego maggiore. In fase di monitoraggio le situazioni legate a Noah Okafor e Samuel Chukwueze. Entrambi sono segnalati in uscita con club di Premier come Tottenham e Newcastle che si erano interessati, ma non ci sono stati affondi concreti. In discussione anche il passaggio di Lazetic all'Aberdeen in prestito con diritto di riscatto.



Joao Felix, 25 anni



Santiago Giménez, 23 anni, ha il passaporto italiano e sarà tesserato come comunitario dal club rossonero



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)

#### Simone Togna MILANO

Dopo aver ultimato le cessioni di Palacios (in prestito secco al Monza, con l'argentino che ha già esordito con la squadra brianzola) e di Buchanan (ieri l'ufficialità del prestito oneroso del canadese per un affare immediato da un milione di euro, col diritto di riscatto in favore del Villarreal fissato a 13 milioni) l'Inter ha concluso l'operazione Nicola Zalewski. Il polacco, atterrato ieri sera a Milano, sarà addirittura già in panchina oggi col la casacca numero 59 contro il Milan nel derby (il ragazzo è un classe 2002, fa parte della lista Under, quindi i nerazzurri hanno potuto registrare il suo tesseramento entro la mezzanotte - e non le 12 di ieri come per gli over - per averlo subito a disposizione: domani verranno svolte le visite mediche). Il club di Viale della Liberazione pagherà 600 mila euro il prestito del calciatore che a giugno potrà essere riscattato dall'Inter per 6 milioni e 500 mila euro. Alla fine è risultata decisiva la volontà di Zalewski di abbracciare il progetto dei campioni d'Italia, ma anche il rinnovo annuale con la Roma (con la nuova intesa che scadrà a nel 2026) per chiudere l'affare con i giallorossi. Il mercato invernale dell'Inter è chiuso, a meno di repentine (e probabilmente inaspettate) offerte per quei calciatori con uno scarso minutaggio, dicasi Arnautovic e Correa. Il tanto chiacchierato Frattesi non si muoverà perciò da Milano. Almeno non ora. Con la Roma che eventualmente potrà tornare alla carica per il venticinquenne la prossima estate, con i nerazzurri che consequenzialmente potrebbero dar vita ad un derby di mercato col Milan per Samuele Ricci. Marotta, Ausilio e Baccin pensano già alla squadra che sarà, tanto che i vertici nerazzurri continueranno a monitorare da vicino la situazione legata a Gianluigi Donnarumma, che secondo quanto

Nicola Zalewski, 23 anni, a Linate  
TOGNA

Arrivato in serata e tesserato a tempo di record essendo in lista under. Avrà la 59

## Zalewski va subito in panchina!

Decisiva la volontà del ragazzo. Alla Roma 600mila euro per il prestito e 6.5 milioni al riscatto

trapelato in Francia non rinnoverà il contratto col Paris Saint Germain visto che Luis Enrique punterà tutto su Lucas Chevalier, portiere del Lille e possibile nuovo rinforzo dei campioni in carica. Dal canto suo Gigio, legato sino al 2026 da una ric-

**Chevalier entra nel mirino del Psg: che assist per l'assalto a Donnarumma**

ca intesa economica da 12 milioni di euro annui con i transalpini, potrebbe clamorosamente diventare una di quelle opportunità di mercato tanto decantate dal presidente nerazzurro. Insomma, quella che sembrava quasi poter essere una provocazione di mercato, in realtà potrebbe trasformarsi in una faccenda serissima, per una possibile e clamorosa negoziazione che vedrebbe l'estremo difensore italiano - e il suo procuratore Raiola - discutere del futuro nella Milano nerazzurra del capitano della nazionale, ex Milan.

I MILANISTI STAMANI SCIOGLIERANNO LE RISERVE SE TORNARE A CANTARE IN NOME DI UNA TREGUA NELLA CONTESTAZIONE AL CLUB

## San Siro senza coreografie: la Digos le ha vietate



I tempi in cui il Meazza si colorava di passione

#### Ivan Cardia MILANO

San Siro sarà sold out, ma farà un effetto diverso dal solito. Meno spettacolare di quello che la Scala del Calcio offre dal 19 settembre 1926, giorno del primo derby di Milano disputato in amichevole nello stadio poi intitolato a Giuseppe Meazza. A mancare sarà l'"altro" derby: quello tra le curve, le parti più accese delle rispettive tifoserie. Non una novità, in questa stagione, anche al netto dell'ultimo precedente di Riad, in un contesto lontano non solo geograficamente da quello italiano. Il derby di andata in campionato, infatti, è stato vissuto in un'atmosfera particolare.

La tempesta giudiziaria portata dall'inchiesta "Doppia Curva", che il 30 settembre ha azzerato i vertici dei rispettivi gruppi ultras con 19 arresti, sarebbe arrivata solo una settimana dopo, ma era nell'aria e soprattutto San Siro veniva dallo shock per l'omicidio di Antonio Bellocchio a opera di Andrea Beretta. Le scorie della vicenda, che il 20 febbraio porterà al dibattimento i 3 soggetti che hanno scelto il giudizio immediato e il 4

**Gli ultras daranno offerte ai City Angels nel derby della solidarietà**

marzo davanti al Gup i 16 che hanno preferito il rito abbreviato, peseranno pure sull'incrocio di questa sera. Nessuna coreografia, vietata dalla Digos a entrambe le tifoserie. I sostenitori dell'Inter, nel frattempo passati da "Curva Nord" a "Secondo Anello Verde", canteranno a supporto della squadra di Inzaghi, come sempre. Ma per una sera dovrebbero tornare a farlo anche quelli del Milan, tecnicamente padroni di casa: sia la curva Sud sia i Milan Club scioglieranno in mattinata le riserve su una tregua che interrompa la protesta silente, portata avanti per la gestione sportiva di una stagione sfortunata e per il clima che si respira allo stadio, più restrittivo per tutti dopo lo scoppio del caso giudiziario. I

due club, del resto, si sono costituiti parti civili nei procedimenti aperti presso il Tribunale di Milano, in attesa di capire cosa riserveranno i nuovi filoni di indagine e l'inchiesta aperta dalla Procura Figg: un segnale forte, in linea con il netto cambio di rotta registrato negli ultimi tempi. La giornata, in compenso, sarà comunque aperta dalla bella iniziativa del "derby della solidarietà": alle 14, davanti al cancello 8 dello stadio, gli ultras faranno a gara a chi porterà ai City Angels più beni di prima necessità per i senza-tetto. Dopo il triplice fischio, invece, il derby continuerà a livello televisivo sulle frequenze di Stato: al caso ultras è dedicata parte della puntata di Report, in onda stasera su Rai3.